

Hollywood Sei miliardi per un giallo di Grisham

■ HOLLYWOOD Sempre più intenso il feeling tra Hollywood e la "letteratura": tanto intenso che la Meca del cinema è diventata ormai la Meca degli scrittori. L'ultima volta l'ha fatta la Universal Pictures che ha acquistato per la bellezza di 3 milioni e 750 mila dollari un nuovo romanzo di John Grisham ancora incompleto. La cosa di spiega facilmente. Grisham come Michael Crichton o Stephen King è una specie di gallina dalle uova d'oro. Il suo romanzo *The Firm* è diventato un film diretto da Sydney Pollack (in italiano si chiamerà *Il socio*) che dopo poche settimane di programmazione è già in testa alle classifiche con incassi di 75 milioni di dollari (si prevede che supererà i 350 milioni di dollari in tutto il mondo).

Naturalmente Grisham si è fatto furbo e se aveva ceduto i diritti di *The Firm* a soli 600 mila dollari per il successivo *The Client* ha alzato la parcella a due milioni e mezzo per arrivare a quattro con un nuovo libro (ancora senza titolo) di cui si sa solo che è un giallo giudiziario e che a dirigere il film sarà il talentoso Ron Howard.

Intanto continua a fare stracelli il "giurassico" Spielberg è arrivato a 240 milioni di dollari dovrebbe continuare almeno fino a quota 300 e poi partirà (con la sua coda di *merchandising* gadget vari e affini) per il giro del mondo. I migliori informatici assicurano che *Jurassic Park* strapperà il record degli incassi a *E.T.* Po come il primato resta in famiglia.

Un trascinate Neil Young al Forum di Assago e alla festa dell'Unità di Correggio

In volo col canadese «elettrico»

Due ore di fricco con il canadese elettrico Neil Young come i gatti, ha sette vite e forse più e l'ultima trovata è riconoscerlo come il paparino di tutti i grunge. Sarà anche vero, ma quel che più conta è quella linea elettrico-melodica che viene dritta dagli anni Settanta e che dà punti a tutti. In più pare proprio che il vecchio Neil abbia trovato la banda dei suoi sogni: quella di Booker T. and the M.G.'s.

ROBERTO GIALLO

■ CORREGGIO A John Belushi (alias Jack Elwood nei grandi *Blues Brothers*) un ragazzino divino traliggeva gli occhi. E lui in quel modo fulminato decideva che l'unica cosa da fare era mettere insieme «la banda». Neil Young non recita la stessa scena ma poco ci manca il gruppo che lo accompagna nell'avventura italiana è di quelli che fanno versare qualche lacrima oltre che spellare le mani con Booker T. Jones alle tastiere Donald «Duck» Dunn al basso Steve Cropper alla chitarra e Jim Keltner alla batteria più un coro femminile dove giganteggia Astrid Young che si prende le sue belle soddisfazioni da voce-volista.

Detta l'indice dei nomi non resta che la musica ed ecco Young finalmente libero. Lui che ha in odio le comparate promozionali e i concerti che servono a vendere. Il ultimo disco è questa volta slegato da ogni promozione. Il disco che fuoreggia nei negozi è il suo *Unplugged* più di un ora di canzoni acustiche che rappresenta anche l'unico «Greatest Hits» di una carriera ultravventurosa. Nessuna sorpresa allora che Neil affronti invece di tre capolavori dando via

libra all'elettricità davanti a un pubblico di fedelissimi che riconosce i pezzi dalla prima nota e che certo non risparmia ovazioni al vecchio zio canadese. Nota: in margine Correggio ha battuto Milano con più di cinquemila spettatori (al Forum di Assago erano poco più di quattromila) cosa che la dice lunga sul bacino d'utenza della festa dell'Unità più rock di Italia.

Dunque Neil Young da sempre oggetto di culto ascoltato e digerito da generazioni riesce sempre a inventare qualcosa per stupire. L'altra sera ha puntato tutto sulla sua chitarra per trarne una lezione di elettricità che sfiorava il sublime. Inizialmente irrefrenabili cavalcate persino accenni di ruminismo puro (ecco perché le nuove avanguardie si levano il cappello al suo passaggio) persino sviate hendrixiane. Di tutto di più e già dall'inizio perché Neil non ha bisogno di scaldare lentamente i suoi tanti innamorati e il set che prese in successione *The Loner*, *Southern Man* e *Helpless* basta da solo a chiarire il gioco e a confermare che mister Young menta un po' meno nel Gotha dei dieci più grandi di sempre. Forse i a



Neil Young
Da Milano
e Correggio
è partito
il suo tour
italiano

nalsi dovrebbe essere più fredda più compassata. Con tutto il parlare (spesso a vanvera) del ritorno in musica degli anni Settanta ecco finalmente la prova provata che c'è chi da quell'epoca non è mai uscito e nonostante gli alti e bassi della carriera ha mantenuto una coerenza invidiabile.

Harvest Moon è la dimostrazione più lampante scritta un paio d'anni fa sembra di fatto un omaggio alla ben più antica *Harvest* che di Young solista fu forse il punto più alto. La libertà compositiva e di esecuzione è totale: la tenuta del palco magistrale così come l'espressività di quella fisicità selvaggia - da guidatore di Harley Davidson da Selvaggio del deserto - senza la quale il rock il roll non andrebbe lontano. In più, ecco che ogni tanto si inserisce volutamente il Hammond di Booker T. e la chitarra dolcissima che piega le ginocchia in contrappunto alla voce e all'armonica di Neil. E

Hanno paura di far troppo forte? Bella immagine che con Neil Young bontà sua non funziona. I trucchi li conosce tutti il vecchio canadese elettrico «a come creare eccitazione e come soddisfarla. Beato lui. E beato chi è andato a sentirlo.

Il programma del festival torinese

Un settembre classico e jazz

NINO FERRERO

■ TORINO Meno di un mese e l'ardore di quest'anno rispetto ai tre delle precedenti edizioni di «Settembre musica». Ma non stante un bilancio così pesantemente decurtato non sarà un «Settembre» coi fichi secchi. «Abbiamo risparmiato sulla quantità» ha subito precisato Roman Vlad direttore artistico insieme ad Enzo Ricagno della prestigiosa manifestazione musicale torinese presentandone il cartellone comune che assai promettente.

Dal 1° al 19 settembre 38 appuntamenti (contro i 56 dello scorso anno) con concerti serali e pomeridiani questi su ingresso gratuito in vari spazi cittadini. Teatro Regio Conservatorio Giardini Reali Tempio Valdese chiesa di S. Filippo e S. Rita.

L'inizio sarà come al solito alla grande con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti che il 1° settembre sul palcoscenico del Regio eseguirà la *Serenata in re maggiore op. 11* di Brahms e la *Turandot suite op. 41* di Busoni.

Se qualcuno cercava il mito da celebrare li ha trovati di sicuro. Ma più che il ricordo dei bei tempi andati è il Neil Young di adesso che trionfa in tutta la sua grandezza. Diceva un verso del miglior De André «i vecchi quando accarezzano». Hanno paura di far troppo forte? Bella immagine che con Neil Young bontà sua non funziona. I trucchi li conosce tutti il vecchio canadese elettrico «a come creare eccitazione e come soddisfarla. Beato lui. E beato chi è andato a sentirlo.

La 16° edizione di «Settembre musica» organizzata dal Comune in collaborazione con il Regio la sede regionale della Rai e l'Unione musicale prosegue con il Complesso vocale e strumentale «I madrigalisti di Praga» Lonn Maazel che dirigerà l'Orchestra sinfonica di Bavaria Rundfunk il Quartetto Kronos l'Ensemble Inter Contemporain diretto da Pierre Boulez e un articolato ciclo pianistico dedicato a Rachmaninov.

L'omaggio a un'ore con temporaneo quest'anno è dedicato ad Alfred Schnittke un «vecchio del Volga» con un ciclo di 5 concerti la presentazione di un volume a lui dedicato di cui è autore Enzo Ricagno e la rappresentazione al Carignano (il 10/9) dell'opera di Viktor Jerofejev regia di Boris Pokrowskij Orchestra del Regio Coro dell'Opera da Camera di Mosca.

Segnalazioni d'obbligo il concerto di Ute Lemper che in *Illusions* affronta il repertorio di Marlene Dietrich ed Edith Piaf «Tangerine» l'Orchestra «Color Tango» e i balleni guidati da Alejandro Aquino il concerto jazz dedicato a Bud Powell e The Famous Monk con il pianista Walter Bishop Jr. e John Hicks la Mitteluropa Sinfonorchestra che a Giardini Reali eseguirà «Cent'anni di musica da sala» Infine l'Orchestra e Coro del Regio diretto da Evelino Pidò chiuderanno la manifestazione con *L'ucello di fuoco* di Stravinskij.

Gustav Kuhn dirige la «Traviata» a Verona Tra camelle e carrozze Violetta si dà all'ippica



Salvatore Fischella e Daniela Longhi protagonisti della «Traviata» all'Arena di Verona

Dopo la *Carmen* in automobile è arrivata, all'Arena di Verona la *Traviata* in carrozza. È tutto un gran traffico di landò calessini e cavalli questo allestimento dell'opera veronese con la regia di Luciano Damiani. Gustav Kuhn, dal canto suo, imprime all'orchestra una certa rigidezza tedesca che stempera i languori della partitura. In scena Daniela Longhi, Salvatore Fischella e Giorgio Zancanaro.

RUBENS TEDESCHI

■ VERONA Dopo la *Carmen* in automobile poteva mancare all'Arena una *Traviata* in carrozza? Non poteva. Ed ecco infatti Violetta in sontuoso landò imbottito di camelle candide e trainato da una coppia di cavalli impagliati. Perché mademoiselle la Valéry arrivi a casa propria in carrozza per ricevere gli ospiti non è ben chiaro. Forse è andata in centro a fare le ultime compere mentre i camerieri apparecchiano le tavole disposte su un vasto terrazzo bordato di alben. Il landò comunque resta a portata di mano al proscenio per funzionare come separé nei momenti cruciali. «Voi soffrite» mormora Alfredo mentre la tosse scuote il fragile petto della fanciulla. Lei si abbandona sui cuscini del cocchio e lui la insegue «mi amo da un anno» commovente ba cino «Parto a domani». Si scende si sale si discende si risale sino al delirante «sempre libera deggio» dove l'eroina sciolta le chiome impugna la frusta e via come nella famosa canzone «Come è bello andar sulla carrozzella».

giato o raccolto a mucchi e cupolette invade le terrazze. Un comodo calessino garantisce le corse a Parigi della fidanzata Germonet padre-uomo dalla sana economia familiare ne è turbato. Guardando tutto quel fieno calcola il prezzo del foraggio e rimprovera «con tanto lusso». La *traviata* promette di rimettere sulla retta via ma il lupo si sa perde il pelo ma non il vizio. Cosa possono fare gli amici quando l'ingrato Alfredo infuria contro la ragazza indifesa? Proprio mentre quello sciocco di Giuseppe Verdi costruisce sui rimorsi i suoi giuramenti amorosi un monumentale concerto to gli amici chiamano un fiacre e riparando l'infelice con grandi ombrelli neri, l'accompagnano alla porta. Il cielo commosso piange anch'esso a catinelle il vetturino prudente copre il cavallo con una calda coperta.

Confortiamoci. Il destriero sta bene. Lo rivediamo sullo squallido lungo Senna dove i mendicanti passano la notte. La povera Violetta invece, si è presa un malanno e indotta in misena va a morire tra le bancarelle del *quai* preparate per una cimiterale esposizione di vasi di fiori.

Funeraria conclusione di una vita sperperata assieme al capitale in carrozze e cavalli. L'equitazione può rivelarsi una tara rovinosa al pari della regia dove Luciano Damiani inabissa la sua intelligenza di scenografo. Peccato perché la prospettiva parigina bordata da parallelepipedi ruotanti (di qua palazzi e di là giardini) è funzionale ed elegante al pari dei costumi belle époque di Sybille Ulsamer.

Un simile divano si ripete del resto nella direzione di Gustav Kuhn senamente professionale e squadrate Kuhn da buon tedesco compensa la struggente lentezza con la rigidità del ritmo incanalando l'opera e i cantanti su binari di confortante sicurezza. Se ne avvantaggiano le voci con grande soddisfazione del pubblico fottissimo e piandente. La giovane Daniela Longhi dà alla protagonista una voce di splendido colore e di bel volume a cui manca soltanto un po' di incisività drammatica nel finale. Maturerà con l'esperienza sperando che la vastità dell'Arena non le nuoccia. Al suo fianco Salvatore Fischella è un Alfredo con belle possibilità e un gran bisogno di affinarsi mentre Giorgio Zancanaro è il solido Germonet di sempre. Il trio affiancato dal discreto gruppo di comprimari e dal coro più impegnato che preciso ha raccolto un generoso successo assieme all'orchestra e al direttore. Vivo successo quindi con caldi applausi per tutti e senza gli irritati lanci di cuscini piuvuti sulle precedenti serate.

La Colonna Sonora dell'Estate Italiana!

RADIO CUORE®

RADIOCUORE TI SEGUE IN TUTTA LA PENISOLA NEI TUOI SPOSTAMENTI VACANZIERI. SEGUI ANCHE TU LA MERAVIGLIOSA PROGRAMMAZIONE DI RADIO-CUORE.

TUTTE LE FREQUENZE

| | |
|-------------------------------|---------|
| PIEMONTE | |
| TORINO CITTÀ | 101.000 |
| LOMBARDIA | |
| SONDRIO | 102.100 |
| BORMIO | 96.500 |
| SONDALO | 89.800 |
| CHIURIO/GROSIO | 91.200 |
| PELEBBIO/SASSELLO | 97.000 |
| ARDENNO/TIRANO | 100.200 |
| MILANO CITTÀ | 91.700 |
| EMILIA ROMAGNA | |
| BOLOGNA | 101.300 |
| Provincia BO/FE/RA/FO | 107.300 |
| RIMINI | 97.000 |
| FERRARA | 99.450 |
| LIDI FERRARESI | 91.700 |
| FORLÌ/RAVENNA/CESENA | 87.750 |
| MODENA | 93.100 |
| REGGIO EMILIA | 92.900 |
| LIGURIA | |
| GENOVA/RIVIERA Ponente | 89.800 |
| GENOVA/GENOVA Nord | 91.700 |
| GENOVA/RIVIERA Levante | 94.800 |
| LA SPEZIA | 100.400 |
| LUNIGIANA | 92.700 |
| LUNIG SUD/VALLE LUCIDO | 88.400 |
| AULLA | 92.400 |
| ALTA LUNIG/PONTREMOLI | 91.300 |
| FIVIZZANO | 93.500 |
| CERRETO/COLLAGNA | 99.000 |
| SARZANA/CEPARANA | 94.300 |
| TOSCANA | |
| PISA/LUCCA e province | 100.300 |
| PRATO OVEST | 96.200 |
| PRATO/MONTEMURLO/CALENZANO | 96.200 |
| PISTOIA/AGLIANA | 99.400 |
| S.MARCELLO/GAVIGNANA/ABETONE | 103.750 |
| CECINA/ROSGNANO | 94.750 |
| LIVORNO CITTÀ | 89.300 |
| ISOLA D'ELBA | 89.400 |
| FOLLONICA | 104.200 |
| POMBARINO/VENTURINA/CAMPIGNIA | 100.200 |
| FIRENZE | 99.400 |
| CAMP B./SIGNA/SESTO FNO | 99.100 |
| MUGELLO/BARBERINO/SCARPERIA | 99.400 |
| PONTASSIEVE | 99.700 |
| MASSA | 100.200 |
| CARRARA | 100.300 |
| VERSILIA/SARZANA | 88.200 |
| GROSSETO | 100.000 |
| ARGENTARIO | 99.600 |
| AMIATA/GROSSETO prov./SIENA | 99.700 |
| VALDARNO/MONTEVARCHI/FIGLINE | 90.350 |
| AREZZO | |
| POGGIBONSI/COLE VAL D'ELSA | 100.500 |
| SIENA CITTÀ | |
| SIENA CITTÀ | 104.200 |
| EMPOLI/VINCI/CASTELFNO | |
| EMPOLI/VINCI/CASTELFNO | 99.200 |
| UMBRIA | |
| PERUGIA | 91.050 |
| CASTELLO | 90.600 |
| SPOLETO | 90.850 |
| TERNI | 91.100 |
| LAZIO | |
| ROMA CITTÀ | 90.550 |
| RIETI E PROVINCIA | 92.900 |
| ROMA SUD | 90.450 |
| ACQUA | 90.700 |
| APRILIA/ANZIO | 90.500 |
| ABRUZZO | |
| L'AQUILA | 95.500 |
| PESCARA/RIETI | 88.300 |
| ATRI | 88.800 |
| PINETO | 88.050 |
| AVEZZANO | 88.250 |
| MOLISE | |
| COSTA ADRIATICA | 87.800 |
| CAMPBASSO | 98.400 |
| CAMPBASSO SUD | 101.800 |
| CAMPBASSO EST | 90.900 |
| ISERNIA | 98.200 |
| PUGLIA | |
| FOGGIA | 94.300 |
| BARI | 98.550 |
| BRINDISI | 96.950 |
| LECCE | 106.900 |
| TARANTO | 95.100 |
| NORD BARESE | 100.400 |
| CAMPANIA | |
| NAPOLI/CASERTA | 103.600 |
| NAPOLI/BASSO LAZIO | 93.350 |
| COMUNI VESUVIANI | 103.750 |
| SALERNO CITTÀ | 96.600 |
| BASILICATA | |
| POTENZA | 93.350 |
| MATERA | 96.950 |
| MELFI | 94.300 |
| SARDEGNA | |
| ORISTANO E PROVINCIA | 97.000 |
| SICILIA | |
| PALERMO | 95.500 |
| CATANIA | 99.000 |
| SIRACUSA | 90.350 |
| TRAPANI | 89.900 |
| MARSALA | 87.900 |
| PARTINCO | 89.600 |
| ERICE | 88.700 |

Direzione Generale Gruppo Radiocuore

NUMEROVERDE 1676-62169